

# Il Sentiero Marconiano

testo e foto di **Mauro Lenzi**

Il Sentiero Marconiano si snoda lungo un antico tracciato e congiunge Porretta a Castelluccio attraversando bellissimi borghi con case torri ancora oggi ben visibili. In località Le Croci si trova la casa natale della famiglia di Guglielmo Marconi.

Il sentiero prosegue poi fino al Monte Piella dalla cui vetta si può ammirare una delle più belle vedute su tutta la Valle del Reno in direzione di Bologna.

## Descrizione del percorso

Si parte dalla Piazza Libertà di fronte all'edificio caratterizzato da una torre merlata, dove ha sede la Sezione CAI di Porretta Terme. Sulla sua destra si trova una delle case più belle della piazza di impianto cinquecentesco che appartenne al padre di Guglielmo Marconi. In questa casa il grande scienziato, trascorse le estati dell'infanzia e della giovinezza. Il futuro inventore del telegrafo senza fili, sembra avesse condotto i primi esperimenti di elettricità nel vicino greto del Rio Maggiore. Dalla piazza si prosegue verso le Terme Alte, ormai in completo stato di abbandono, costeggiando il Rio Maggiore sulla destra lungo la via Matteotti, oppure, dopo aver attraversato il rio sul ponte detto dei Sospiri, percorrendo via delle Terme. Si può anche percorrere la più appartata e suggestiva via Falcone. All'incrocio con via della Pace si prende a destra il ripido tornante in salita, seguendo la segnaletica CAI 107. La strada è molto stretta, incassata tra le ripide pendici del Monte della Croce sulla sinistra e i muri dei vecchi stabilimenti termali sulla destra. Da una terrazza sulla destra ci si può affacciare su ciò che resta della vecchia paratia che serviva a sbarrare le acque del Rio Maggiore a monte delle terme, per formare un magnifico laghetto, che fu luogo di svago per porrettani e villeggianti.

Appena la strada si allarga si lascia sulla destra il sentiero CAI 101A che sale al Monte della Croce e si prosegue costeggiando il fiume fino alla località Rio Fonti, in corrispondenza di quello che era il vecchio confine amministrativo tra i comuni di Porretta Terme e Granaglione, ora unificati in Alto Reno Terme. Si prende a destra, in salita, la vecchia mulattiera; in breve si ritorna sulla strada asfaltata che si percorre per poche decine di metri per imboccare di nuovo sulla sinistra un breve tratto di mulattiera. Si ritorna su strada asfaltata e si prosegue in salita fino ad un incrocio dove si prende a destra la strada in direzione Caprera con segnavia CAI 107. Superato un gruppo di case la strada diventa sterrata, dopo pochi minuti, attraversato il ponte del Molino di Palareda sul Rio Maggiore, si prosegue dritto in salita dopo aver ammirato, subito dopo il ponte, una bella edicola votiva. Giunti a un gruppo di case, Ca' di Ianni, si percorre a sinistra e poi subito a destra il sentiero indicato con segnaletica CAI, si attraversa la borgata e si riprende a sinistra l'antica mulattiera che in pochi minuti conduce all'antico ponte ora in rovina sul Rio Merlandoli. Si guarda il torrente aggirando sulla destra il ponte per comodo sentiero e si riprende a salire sempre seguendo i segnavia CAI, fino alla località Le Croci, antico borgo con case torri. Qui è la casa natale di Giuseppe padre di Guglielmo Marconi, indicata da una lapide in marmo sulla facciata. Dopo aver attraversato la strada comunale si giunge, sempre in salita, alla località La Torre, un edificio chiaramente di impianto medievale, nelle cui vicinanze è nato da poco tempo un allevamento di lumache. Qui è presente anche un oratorio dedicato alla B.V. della Torre, restaurato di recente e con all'interno un'immagine della Madonna di San Luca. All'oratorio si gira a sinistra e per comoda strada, sempre in salita, si attraversano le borgate di Ca' di Marsili, Ca' Minghetti, Gaggiano di Sotto e per ultima Gaggiano di Sopra. Attraversato tale borgo il percorso gira decisamente a sinistra, dapprima su un viottolo con fondo acquitrinoso e poi per sentiero nel bosco.

Guadato senza difficoltà il Rio del Lago, dopo poche decine di metri si gira a sinistra in direzione di Castelluccio. Il paese si staglia sulla destra sopra di noi con il suo caratteristico profilo dominato dalla chiesa costruita su una rupe strapiombante. Si prosegue fin sotto il paese per poi raggiungerlo in salita lungo la mulattiera ed alcune rampe selciate.

Castelluccio domina da un crinale a 810 m. di altezza tutte le valli circostanti. Splendida è la vista sulle montagne più alte dell'Appennino Bolognese dal Monte Grande alla Nuda, fino alla

inconfondibile parete est del Corno alle Scale. Percorrendo gli stretti vicoli e i caratteristici voltoni si respira un'atmosfera d'altri tempi.



La Chiesa di Santa Maria Assunta, costruita fra il 1600 e il 1690, custodisce pregevoli opere attribuite a pittori bolognesi, tra i quali Alessandro Tiarini. All'entrata del paese si trova il Castello Manservisi, ricostruito in stile neogotico su un più vecchio edificio borghese della montagna bolognese del XVI secolo. Nei pressi del castello il Museo LabOrantes contiene un'esposizione permanente di arredi di arte sacra, segni della devozione popolare e di antichi strumenti della vita domestica e del lavoro montanaro.

A Castelluccio il nostro percorso gira a sinistra per la strada asfaltata che conduce a La Pennola e alla Madonna del Faggio. Dopo un centinaio di metri, in corrispondenza di un'edicola votiva di colore bianco al centro di un incrocio, si prende a sinistra in direzione della località Terzo, sempre seguendo le indicazioni del sentiero CAI 107. Percorsa la strada asfaltata per alcuni minuti in salita, si gira ancora decisamente a sinistra poco prima di Terzo. Superate alcune case si entra nel bosco e si prosegue in salita lungo una mulattiera che, dopo un antico essiccatoio per castagne, diventa un ripido sentiero che si inerpica con un susseguirsi di tornanti verso le pendici del Monte Piella. Dove il sentiero spiana, all'ombra di maestosi abeti, si incontra un bivio con il sentiero 107A. Il CAI Alto Appennino Bolognese di Porretta Terme ha posizionato, qui come altrove lungo il sentiero, le nuove tabelle segnavia con il contributo della Banca di Credito Cooperativo dell'Alto Reno.

A questo punto la nostra meta è vicina. Si prende a sinistra il sentiero CAI 107A e in circa 40 minuti di comodo sentiero, tra maestosi abeti e boschi di faggio, si raggiunge il Monte Piella sulla cui sommità, a 1.196 metri sul livello del mare, è posizionata la croce ripristinata dal Gruppo Alpini di Porretta Terme il 26 settembre 1976 e dedicata ai caduti di tutte le guerre. Qui la Pro Loco di Capugnano ha recentemente installato un cannocchiale e una tavola di orientamento che permettono di godere al meglio dello splendido panorama. Nei pressi della cima il 18 dicembre 2016 è stata inaugurata una nuova Stazione Meteorologica, realizzata grazie alla caparbiazza del Dott. Giulio Mucci, socio del CAI di Porretta Terme, e con il contributo di Enti e Privati che hanno creduto nel progetto.

Località	quota	tempi andata	tempi ritorno
Porretta Terme	355	0.00	2.40
Rio Fonti	380	0.15	2.30
Le Croci	545	0.50	1.50
Castelluccio	810	1.50	1.10
Bivio sentiero 107A	1110	3.00	0.25
Monte Piella	1.196	3.20	0.00





*Il Sentiero Marconiano*

**Nuove tabelle direzionali posate dal CAI Alto Appennino Bolognese di Porretta Terme con il contributo della BCC - Banca di Credito Cooperativo Alto Reno.**



*Imbocco sentiero a Rio Fonti*



*Le Croci*



*Castelluccio*



*Bivio per il Monte Piella*